

# La triade capitolina forse al Museo di Palestrina

Il 16 aprile p.v. sarà esposta in anteprima mondiale a Castel S. Angelo, per la 13° mostra europea sul turismo, la Triade Capitolina, recentemente recuperata dal Nucleo di tutela del patrimonio artistico dei Carabinieri. La triade Giove-Giunone-Minerva era il gruppo divino protettore di Roma e dell'Impero e se ne conosceva solo la riproduzione su alcune monete dell'epoca di Traiano, Adriano e Antonino Pio. Il gruppo marmoreo (60 cm x 80 x 120) è molto ben conservato, risale alla fine del II sec. d.C. o agli inizi del III, e ritraeva Giove seduto tra Giunone e Minerva con ai loro piedi i tre animali sacri: il pavone, la civetta e l'aquila.

Il giallo della triade inizia nel 1992 quando nelle campagne di Guidonia una gruppo di tombaroli, usando addirittura una ruspa, riesce a tirarla fuori, tra chissà quanti altri reperti, rompendo miracolosamente solo un pezzo del braccio di Giunone.

E sarà proprio questo frammento che permetterà di risolvere il giallo. La Triade, subito dopo la scoperta, prende il volo per Lugano dove l'antiquario che l'aveva comprata la rivende per quattro miliardi ad un "collezionista" italiano; questi a sua volta tratta la vendita, con clienti americani di New York prima e del Paul Getty Museum poi, alla modica cifra, si dice, di 50 miliardi. Ma a questo punto "l'operazione Giunone", portata avanti dai Carabinieri, fa inceppare il meccanismo; il mercante capisce che i Carabinieri hanno in mano quel famoso frammento del braccio



**La triade capitolina**

e sarebbero quindi in grado di dimostrarne la provenienza e non gli resta altro che far ritrovare, con la solita telefonata anonima, la cassa contenente il gruppo marmoreo sullo Stelvio, in viaggio per chissà quale destinazione.

Alla presentazione del tesoro recuperato, svoltasi il 23 febbraio a S. Michele a Ripa, il Direttore Generale dei Beni Culturali, Francesco Sisinni, alla domanda relativa a quale museo la Triade sarà assegnata ha così risposto: "Se si tiene conto della simbologia della scultura la sua naturale destinazione sarebbe Roma.

Se invece si prende in considerazione la zona del ritrovamento, le sedi naturali sarebbero il museo di Tivoli o quello di Palestrina.

Ma è ancora troppo presto per parlarne". In attesa che Sisinni ne "riparli" abbiamo chiesto notizie al sig. Angelo Cesini, responsabile di zona della Sovrintendenza Archeologica, ma egli non ha fatto altro che ribadire le parole del Direttore Generale e cioè che il Museo di Palestrina potrebbe essere quello in cui sarà collocata la Triade Capitolina; ed è quello che ci auguriamo.

**Angelo Pinci**